

CALCIO

Dopo aver fallito tutti gli obiettivi tre squadre leader costrette a correre immediatamente ai ripari: si profila un'autentica rivoluzione tra cambi di panchine e un mercato movimentato. Una rifondazione per poter ripuntare in alto

Moderno e antico nel vaizer degli allenatori. Claudio Ranieri, dopo tre stagioni di successi a Cagliari, sarà il nuovo tecnico del Napoli, mentre sulla panchina della Juventus, dopo cinque anni, tornerà Giovanni Trapattoni



Attenzione, lavori in corso

Calcio mercato come rifondazione: è il destino di Milan, Napoli e Juventus. Le tre grandi, dopo una stagione fallimentare, sono chiamate al rinnovamento. La società rossonera, fuori dall'Europa, sfoltirà l'organico. E intanto è alle prese con l'enigma Sacchi. Molta curiosità per il Napoli del dopo-Maradona, mentre la Juve, con Trapattoni, ritorna all'antico affidandosi a nomi nuovi.

Careca. L'impressione è che dalla rivoluzione estiva, visti i nomi che circolano, scaturirà un Napoli più operoso, illuminato dall'intelligenza e dalla personalità del suo allenatore. Un Napoli, insomma, più silenzioso in campo e più brillante in panchina.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Hanno alle spalle una stagione negativa e dalla loro rifondazione, parziale o totale, potrebbe scaturire, dopo estati «fiacche», un mercato finalmente dinamico. Milan, Napoli e Juventus, ovvero tre grandi che alla grande fiera del pallone non potranno permettersi di restare al palo. Lacerate da fallimenti clamorosi, dall'inviechiamento di molti protagonisti di successi ormai datati, da polemiche, da fughe romanzesche, condite in certi casi da un finale dietro alle sbarre di una prigione, queste tre big sono costrette a voltare pagina. Lo impongono le platee - Milan e Napoli hanno i pubblici più numerosi - e i bilanci. Un esempio: la squallida in Europa costerà al Milan, fra mancati incassi e perdite di intolte televisivi, almeno venti miliardi.

La rifondazione, comunque, non si limiterà al carosello dei giocatori: sarà, soprattutto nel caso di Napoli e Juve, «universale». Nuovi tecnici e nuove filosofie di gioco. A partire, naturalmente, dai primi. Via Bigon e Malfredi, dentro Ranieri e Trapattoni. Caso a parte quello di Sacchi: sarà lui a decidere il suo destino. In caso di abbandono, sarà sostituito da Capello e, pur con qualche novità, non verrà certo rinnegato uno stile di gioco che ha regalato al Milan e alla sua gente successi e spettacolo di alto livello. La svolta più interessante potrebbe verificarsi a Napoli. C'è curiosità intorno agli ormai ex campioni d'Italia, alle prese con l'eredità-Maradona. La prima pietra, intanto, è stata posata. Congedato Bigon, sulla panchina azzurra è in arrivo Claudio Ranieri, che sta pilotando il Cagliari verso la salvezza e che insieme a Nivio Scala può essere considerato il tecnico dell'anno. Con Ranieri al timone, ci saranno grossi cambiamenti sul fronte del gioco: pressing, fuorigioco e la duttilità nel passare dal modulo a uomo alla zona saranno il nuovo ABC del Napoli. Il nuovo tecnico dovrà poi fare i conti, come detto, con il dopo-Maradona. Diego, oltre a essere il più forte giocatore del mondo, era un grosso ombrello: molto comodo per ripararsi, soprattutto quando le cose non giravano per il verso giusto. Non si intravedono, per ora, elementi in grado di rievargli il carisma. Non lo è il successore designato, il piccolo Zola, non lo sono gli stranieri attuali, Alemão e

In casa milanista il vero enigma è Sacchi. Un mese fa il suo addio era certo, ora il fronte del ripensamento si è allargato. A favore del tecnico di Fuisignano ci sono i giocatori, olandesi in testa. Van Basten, che a gennaio aveva guidato la froda, ha fatto marcia indietro. A Sacchi viene chiesto solo di allenare la presa: maggior varietà negli schemi e allenamenti meno stressanti, con un angolino riservato alla fantasia. A questo punto tutto dipende da Sacchi: fra un mese la risposta. La squadra, intanto, fuori dall'Europa per un anno, sarà sfoltita. Molte partenze, pochi arrivi. Via chi ha deluso e qualche giovane spedito a maturare in provincia, dentro tre-quattro elementi in grado di puntellare il telaio.

Il caso Juventus, infine. L'addio prematuro a Malfredi e alla sua zona totale comporterà, con il Trapattoni 2 in panchina, il ritorno ad un calcio più tradizionale. Dal 4-2-4 si tornerà al 4-4-2, con un libero dietro a tutti, una cerniera a centrocampo e due punte a integrarsi: una torre e un attaccante rapido. Anche in casa bianconera l'operazione di sfoltimento si annuncia consistente. Via i doppietti, via le teste calde e pochi, ma mirati arrivi. La Juve ha bisogno di difensori e di gente che fa legna a centrocampo, il resto va già bene così.

1 Il Milan resta olandese e vuole Melli

Dopo due anni di «maxirosa», segnati da Milan 1 e Milan 2, si tornerà ad un numero ragionevole di giocatori. Fuori dall'Europa, un organico ridimensionato sarà sufficiente per lottare su due fronti, campionato e Coppa Italia. Pochi arrivi, dunque, ma in casa rossonera sembra già tutto fatto, o quasi. I nuovi milanisti hanno già un volto. Si chiamano Ferron, Eranio, Gambaro e Serena. Il primo sfilerà la maglia numero uno a Pazzagli, già finito in panchina in questo finale di stagione e sostituito da Sebastiano Rossi. Eranio tapperà il buco lasciato scoperto un anno fa dalla partenza di Colombo: Carbone, che ne aveva rilato il posto, ha infatti deluso. La trattativa per portare in rossonero il mediano del Genoa è già avanzata, anche se il presidente del club ligure, Spinelli, vuole, oltre ai soldi, una contropartita tecnica adeguata. A Genova potrebbe quindi approdare Gaudenzi. L'arrivo di Serena, lasciato libero dall'Inter, consentirà a Sacchi (o a Capello) di affiancare all'eterico Van Basten un attaccante di peso e grinta. Il suo acquisto mette in discussione la conferma di Agostini e, soprattutto, di Massaro. I due, infatti, potrebbero essere usati come contropartita per il parmense Gambaro e, eventualmente, per quella che si annuncia l'eventuale cilliegina sulla torta rossonera: Melli. Il Parma continua a dichiararsi incedibile, ma di fronte ad un'offerta elevata e ad un paio di giocatori di spessore, la rigidità di Tanzi, presidente del club emiliano, potrebbe ammorbidirsi. Destinati ad andare via sono, oltre ai citati Carbone, Gaudenzi, Massaro e Agostini, i giovani Stroppa, Nava e Costi, una speranza da rilanciare, Simone, e il difensore Carobbi. Incerto, invece, il futuro di Galli e Donadoni, ma quest'ultimo, soprattutto se Sacchi dovesse smussare la sua intransigenza, dovrebbe restare.

VOLTI NUOVI

Ferron (portiere, Atalanta), Eranio (centrocampista, Genova), Gambaro (difensore, Parma), Serena (attaccante, Inter), Melli 7 (attaccante, Parma).

CEDUTI

Pazzagli, Gaudenzi, Carobbi, Simone, Massaro, Agostini, Costi, Nava e Stroppa.

La giostra degli allenatori

Squadra	90-92	91-92
ATALANTA	Giorgi	Giorgi
BARI	Salvemini	Salvemini
BOLOGNA	Radice	Lippi o Malfredi
CAGLIARI	Ranieri	Bigon o Radice
CESENA	Lucchi Battistoni	Perotti
FIORENTINA	Lazaroni	Lazaroni
GENOA	Bagnoli	Bagnoli
INTER	Trapattoni	Mondonico, Eriksson o Orrico
JUVENTUS	Malfredi	Trapattoni
LAZIO	Zoff	Zoff
LECCE	Boniek	Mazzone
MILAN	Sacchi	Sacchi o Capello
NAPOLI	Bigon	Ranieri
PARMA	Scala	Scala
PISA	Giannini	Giannini
ROMA	Bianchi	Bianchi
SAMPDORIA	Boskov	Boskov
TORINO	Mondonico	Mondonico o Lippi



3 Il new Napoli C'è Ranieri punto a capo

Il nuovo direttore sportivo del Napoli, Nardino Previdi, sta setacciando il mercato internazionale. Con l'addio di Maradona, sul versante stranieri si è liberato un posto - difficile infatti l'addio di Alemão e Careca - La maglia numero dieci sarà indossata da Zola, ma la società azzurra da tempo sta coltivando sogni a trecentosessanta gradi. L'ultimo, dopo la rinuncia all'ungherese Detari, si chiama Stojkovic. Il ventiseienne fuoriclasse del Marsiglia, bloccato quest'anno da una sena operazione al ginocchio, potrebbe essere l'acquisto boom della società azzurra. L'interrogativo riguarda le sue condizioni fisiche e il carattere bizzarro degli slavi: dopo l'esperienza Maradona, a Napoli c'è una gran voglia di tranquillità. Le alternative, a centrocampo, sono il tedesco (ex orientale) Sammer - inseguito anche dalla Sampdoria - e il ventinovenne ghanese Pelé, ma il Marsiglia lo considera incedibile. L'acquisto straniero, però, potrebbe riguardare la difesa: sfumato il libero del Montpellier, Blanc, occhi puntati sul brasiliano Mauro Galvão, attualmente al Lugano Nazionale verdoneo agli ultimi Mondiali, costa poco: un affare, insomma. Più difficile arrivare allo spagnolo Saucedo: il Real Madrid, in cambio, pretende Careca. Sul versante italiano, sempre per quanto riguarda il ruolo di libero, piace il parmense Miaoiti, mentre come marcatore potrebbe arrivare dal Cagliari, al seguito di Ranieri, Cornacchia. Fronte cessioni: andranno via Silenzi, Renca e, forse, Francini. Da definire il futuro di Baroni e Corradini. Sul primo, inizialmente messo sul mercato, c'è stato nelle ultime ore un ripensamento, mentre il secondo potrebbe essere girato al Cagliari nell'affare-Cornacchia. Confermati, Galli, Ferrara, Crippa, De Napoli, Zola e Innocenti.

VOLTI NUOVI

Stojkovic ? (centrocampista, Marsiglia), Pelé ? (centrocampista, Marsiglia), Sanchis ? (difensore, Real Madrid), Mauro Galvão ? (difensore, Lugano), Cornacchia (difensore, Cagliari).

CEDUTI

Maradona, Silenzi, Francini, Renca, Corradini, Baroni ?.

Stranieri Sogni e progetti

Scappato Maradona, l'ultimo divo del pallone, saranno Gascoigne (Lazio) e Stojkovic (Napoli), le nuove stelle della hit-parade del campionato. E il Torino ha già scelto Scifo: un ritorno polemico dopo i giorni neri di Milano

Pedate d'autore, biglietti di andata e ritorno

Il mercato dei calciatori stranieri è già aperto. Dal 1 aprile, e fino al 9 agosto prossimo, è infatti consentito il deposito in Lega del contratto per i nuovi arrivi. Per i retroscena, o per gli eventuali tagli, ci sarà anche un mercato-bis, dal 4 al 13 novembre. Il tempo, non mancherà quindi alle società italiane, per le quali, proprio pochi giorni fa, è arrivata la bocciatura della Lega al progetto del quarto straniero. Due affari sono già andati in porto: Reuter (Juventus) e Gascoigne (Lazio). Il resto, come sempre, è un grosso polverone, che nasconde verità (poche) e bugie (tante). Ma il circo è contento così: dare in pasto alla fantasia della gente una valanga di nomi serve alla causa. Tiene alto l'interesse, e, soprattutto, è un buon investimento per gli abbonamenti. Alla girandola ci siamo abituati, così come è ormai patrimonio comune che l'istrascimo verso scuole calcistiche lontane dalle rotte tradizionali sia figlio del vil denaro. In Africa, per procuratori e mediatori, c'è poco da speculare, manca l'affare e allora largo ai brocchi d'Europa e Sudamerica. Tanto, alla fine, anche loro fanno parte del gioco.

Tutti i nomi sull'agenda

Società	90-91	91-92
ATALANTA	Canigga, Evalir, Stromberg	Evalir, Moeller, Stromberg
GENOA	Branco, Aguilera, Skuhavy	Branco, Aguilera, Skuhavy
INTER	Brehme, Matthaeus, Klinsmann	Brehme (?), Matthaeus, Klinsmann, Reinhardt (?)
JUVENTUS	Julio Cesar, Haessler	Julio Cesar, Haessler (?), Reuter, Boli (?), Dunga (?)
LAZIO	Sosa, Troglio, Riedle	Gascoigne, Riedle, Sosa
MILAN	Gullit, Rijkaard, Van Basten	Gullit, Rijkaard, Prosniecky
NAPOLI	Alemão, Careca, Maradona	Pelé, Stojkovic, Sammer (?), Sanchis (?), Careca, Detari (?)
ROMA	Aldair, Berthold, Voeller	Aldair, Degryse (?), Haessler (?), Voeller
TORINO	Martin Vazquez, Skoro	Balbo (?), Martin Vazquez, Scifo
SAMPDORIA	Cerezo, Katanec, Mikhailchenko	Sammer (?), Mikhailchenko, Katanec, Platt (?)

1 Gli arrivi Tra i candidati un «tale» Pelé

Lo straniero dell'anno, per ora, se l'è assicurato la Lazio. Paul Gascoigne, ventiquattrenne fuoriclasse del Tottenham, ha già fatto rumore. Il talento di questo inglese un po' atipico è fuori discussione: le incertezze riguardano semmai l'uberosità del carattere, che potrebbe scontrarsi con una mentalità «integralista» come quella del calcio italiano. Altro inglese alla ribalta è David Platt, «stella» dell'Aston Villa. Piace alla Sampdoria, che potrebbe portare a Genova anche il tedesco del Kaiserslautern, Michael Sammer, 23 anni, centrocampista. Tornerà Vincenzo Scifo, che dopo il mezzo fallimento all'Inter consumerà la sua rivincita con la maglia del Torino. In arrivo anche Andreas Moller, 24 anni, mezzapunta dell'Eintracht Francoforte: destinazione Atalanta, dove prenderà il posto di Evalir o, se l'argentino firmerà per la Fiorentina, di Canigga. L'inter ha bloccato il trentenne difensore laterale Alois Reinhardt, destinato a sostituire Andy Brehme, mentre è già siglato da un anno l'accordo della Juventus con Stefan Reuter, centrocampista del Bayern Monaco. Dal Belgio dovrebbe arrivare Marc Degryse: piace molto alla Roma, che dopo la svolta societaria potrebbe chiudere in breve tempo la trattativa. Altro belga sugli scudi è Marc Emmer, ventiquenne centrocampista del Malines: piace a Roma e Sampdoria. A Firenze, dove l'unico straniero confermato sarà Dunga, potrebbe arrivare l'attaccante slavo Pancev - il giocatore è d'accordo, la Stella Rossa no -, mentre, se dovesse sfumare l'affare-Canigga, potrebbe esserci posto per l'argentino Latorre. Dalla Francia potrebbero arrivare il ghanese Pelé e il difensore Boli, ma nelle ultime ore ha preso quota il nome di Stojkovic, anche lui pedina del Marsiglia. Il calcio brasiliano, infine, offre per ora due nomi: Mauro Galvão, libero del Lugano, e Valdo, fantasista del Benfica, da tempo nei sogni della Fiorentina.

2 Le partenze Berthold e Brehme addio

Il grande addio è già stato consumato: Diego Armando Maradona ha lasciato l'Italia il 1 aprile, dopo sette stagioni al Napoli. L'argentino, al di là delle squallide vicende personali, lascerà calcisticamente un vuoto che, per ora, nessuno appare in grado di colmare. Un altro sudamericano che potrebbe salutare l'Italia è l'uruguayo Ruben Sosa, che la Lazio non considera più incedibile. Potrebbe approdare al Real Madrid, dove sta per congedarsi il messicano Hugo Sanchez. Andrà via anche un campione del mondo: Thomas Berthold, dopo quattro stagioni in Italia, tornerà a casa, in Germania. Il romanista piace a Eintracht e Bayern Monaco. Sulla sua scia potrebbe tornare in patria Andy Brehme: ancora ignota l'eventuale destinazione. Altro tedesco destinato a salutare l'Italia è il bolognese Wasa, che si congederà dopo appena due campionati. Addio all'Italia anche per lo slavo Skoro, che potrebbe emigrare in Francia, e per il connazionale Jozic. Il cesenate, con l'ormai probabile retrocessione della squadra romagnola, cercherà gloria e soldi in Francia o in Germania. Sulla strada della Francia anche il rumeno Lacatus: potrebbe finire al Metz. Kubik, dopo le telenovelas fiorentine, dovrebbe trasferirsi in Spagna, e sulla stessa rotta potrebbe inserirsi il sovietico Alemlkov, che a Lecce non si è ben inserito e che non vuole saperne di giocare, se la squadra di Boniek dovesse retrocedere, in serie B. Se ne andranno anche due stranieri che a Pisa hanno combinato ben poco: il danese Larsen e l'argentino Chanot. Torneranno in patria, dopo un solo anno di Italia. Probabile partenza è pure l'argentino del Lecce, Pasculli, mentre è ancora da definire il futuro dei due brasiliani del Bari, Gerson e Joao Paulo. Uno dei due, più il primo del secondo, è destinato a lasciare la Puglia.

3 Tutte le novità Torna di moda la scuola slava

Mercato sudamericano sempre più basso, nessun segno di vita dalla Scandinavia, poche novità da Germania, Belgio e Olanda - i talenti migliori stanno già da noi -, la fiera del calcio straniero si sposta sui due serbatoi: Inghilterra e Jugoslavia. Più il secondo del primo, visto sempre con una certa diffidenza, dopo i fallimenti in serie dei giocatori di Oltremania. I talenti migliori si trovano nella Stella Rossa di Belgrado, non a caso finalista in Coppa dei Campioni. Sono almeno quattro i gioielli del club slavo: Savicevic, Prosniecki, Sabanadzovic e Pancev. I primi due piacciono al Milan, che intravede in loro gli eredi di Gullit e Rijkaard. Savicevic, 24 anni, è il Baggio dell'Adriatico: fantasia, dribbling e una certa facilità ad andare a rete sono le sue doti migliori. Il più bravo però è Robert Prosniecki, centrocampista dotato di piedi buoni, grande inventiva e capace di correre su e giù per novanta minuti. Ventidue anni da poco compiuti, piace anche al Real Madrid, ma, come per gli altri, dovrà aspettare. In Jugoslavia, infatti, la Federacalo consente il trasferimento all'estero solo ai giocatori che hanno compiuto ventisei anni e che hanno assolto il servizio militare. Con la traballante situazione politica del paese slavo non è impensabile pensare ad un «abbattimento» di questo muro, ma, per ora, i gioielli della Stella Rossa restano a casa. Altro mercato sugli scudi, si diceva, è quello inglese. L'arrivo di Gascoigne potrebbe fare da apripista per l'importazione di altri elementi, David Platt su tutti. Da seguire Lee Sharp, ventenne uomo di fascia del Manchester United, il ventiseienne difensore del Nottingham Forest, Das Walker, il libero Pearce, anche lui targato Nottingham e un attaccante dello Sheffield United, Sheridan. I talenti del futuro, però, abitano in Africa, mercato tradizionalmente trascurato dalle società italiane. Eppure, i van Pelé, Musonda, Lamptey, Makanaki, Bwalya circolano in Europa da tempo, perché non dare credito anche al calcio del povero?